Lunedì 7 Gennaio 1929 - Anno VII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LII — N. 6

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 73

Un colpo di Stato in Jugoslavia

La costituzione abolita, la Scupcina sciolta

Un proclama di Re Alessandro

BELGRADO, 6. — Il Re Alessandro ha emanato il seguente proclama:

«Al mio caro popolo, a tutti i serbi croati e sloveni!

I più grandi interessi del popolo e dello Stato, nonchè il loro avvenire, mi impongono di rivolgermi come Sovrano e come figlio di questo paese direttamente al popolo e di dirgli apertamente e sinceramente ciò che mi indicano nel momento attuale la mia coscienza e il mio amore per la Patria. E' giunta l'ora in cui fra il popolo ed il Re non può e non deve esservi un intermediario. Durante tanti sforzi e tanta pazienza di cui ha dato prova nell'esecuzione delle mie alte funzioni, la mia anima è stata dilaniata dal lamento delle nostre masse popolari, laboriose e patriottiche, ma esternate, le quali ispirate da un ragionamento naturale e sano hanno già da gran tempo sentito che non si poteva più seguire la via sinora adottata. La mia aspettazione, nonchè quella del popolo, che l'evoluzione della nostra vita politica interna avrebbe portato l'ordine e il consolidamento nella situazione del paese non si sono realizzate. L'ordinamento parlamentare e tutte le idee politiche mostrano sempre più un'impronta negativa, di cui il popolo e lo stato subiscono attualmente soltanto i danni. Tutte le istituzioni utili dello stato, il loro progresso e il loro sviluppo e tutta la nostra vita nazionale sono perciò messe in pericolo.

Tale situazione politica malsana del paese è non soltanto dannosa alla vita interna e al progresso ma anche al regolamento e allo sviluppo dei rapporti esteri del nostro stato, nonchè al rafforzamento del nostro prestigio e del nostro credito all'estero. Il parlamentarismo che fu un mezzo politico e la tradizione del mio tanto compianto genitore, è e rimane il mio ideale. Le passioni politiche cieche, cominciarono a abusarne in una tale misura che esso è divenuto uno ostacolo a qualsiasi lavoro utile allo stato. Deplorevoli dissidi e gli avvenimenti della Scupcina scossero nel popolo la fiducia nell'utilità di questa istituzione. L'accordo e perfino i rapporti più ordinari fra i partiti e fra gli individui sono divenuti assolutamente impossibili.

Ben lungi dallo sviluppo e dal rafforzare lo spirito dell'unione nazionale e dello stato il parlamentarismo, tale quale è, comincia a provocare una disorganizzazione spirituale e una disgregazione nazionale; il mio sacro dovere è di tutelare con ogni mezzo l'unione nazionale dello stato. Sono deciso a compiere questo dovere senza esitazione fino alla fine. Mantenere l'unione del popolo e salvaguardare l'unità dello stato è il più alto ideale del mio regno.

Ciò deve essere egualmente la legge più imperiosa per me e per tutti.

Ciò mi è imposto dalla responsabilità davanti al popolo e davanti alla storia dall'amore per la Patria e dalla più riconoscenza verso le innumerevoli e preziose vittime che caddero per questo ideale. Cercare un rimedio a questo male col cambiamento parlamentare del governo come fu fatto finora o con nuove elezioni legislative, sarebbe perdere un tempo prezioso in vani tentativi che ci hanno già assorbito parecchi anni. Dobbiamo cercare nuovi metodi e aprire nuove vie. Sono convinto che in questo grave momento tutti i serbi croati e sloveni comprenderanno questa sincera parola del loro Re e saranno i miei cooperatori più fedeli nei miei sforzi futuri che tendono unicamente a giungere, nel più breve termine, alla realizzazione di istituzioni nell'amministrazione e nella organizzazione dello stato che rispondano nel modo migliore ai bisogni generali del popolo ed agli interessi dello stato. Per conseguenza ho risolto e deciso che la costituzione del Regno S. H. S. del 28 giugno 1921 non sia più in vigore. Tutte le leggi del paese rimangono valide fino a tanto che non saranno soppresse da un mio decreto, se sarà necessario. Nuove leggi saranno promulgate in avvenire nella stessa maniera.

La Scupcina eletta l'11 settembre 1927 è sciolta. Comunicando la mia decisione al mio popolo ordino a tutte le autorità dello stato di conformarvisi ed a tutti ed a ciascuno di rispettarla e di obbedire ad essa.

Belgrado 6 gennaio 1929. F.to ALESSANDRO.

I PRECEDENTI DELLA CRISI
IN UN COMUNICATO UFFICIOSO

BELGRADO, 6. — Un comunicato ufficioso dice: dopo le dimissioni del governo reale, su proposta del presidente della Camera, il Re consultò i rappresentanti di tutti i principali partiti e gruppi parlamentari. In tutti i circoli politici esistono preoccupazioni poichè non vi è quasi alcuna probabilità nè possibilità per arrivare ad un avvicinamento di vedute fra i principali fattori parlamentari per una soluzione parlamentare della crisi, soluzione che concili tutte le idee divergenti. Questi dissensi si manifestando perfino nell'apprezzamento della questione relativa all'organizzazione fondamentale dello stato. E in ciò, del resto, che risiede la difficoltà della crisi attuale, perchè, nelle presenti condizioni non è possibile alcuna combinazione parlamentare che possa garantire il mantenimento dell'unità dello stato e dell'unità nazionale ciò che costituisce l'ideale di tutti i serbi croati e sloveni. Il popolo intero, in tale stato di cose, ha rivolto i suoi occhi verso il Sovrano attendendo che dal suo intervento esca la soluzione più favorevole per salvaguardare l'ideale nazionale. Non è facile in una situazione simile la posizione della Corona. Questa si trova oggi dinanzi al dilemma: cercare ancora le possibilità della soluzione parlamentare della crisi senza che una tale soluzione (se essa, del resto, può essere trovata) per gli interessi dello riguardi per tutte le conseguenze nocive stato e del popolo porterebbe con se oppure cercare provvisoriamente una soluzione all'infuori del Parlamento, con un atto, il quale salvaguardando accuratamente l'unità dello stato e della nazione, garantisca la piena eguaglianza e l'equità di tutti i cittadini e crei le condizioni per la collaborazione sincera ed armoniosa di tutte le classi della nazione e di tutte le regioni collaborazione che, a causa dell'intolleranza dei partiti politici era nelle condizioni attuali resa così difficile e quasi impossibile. Si ritiene che un tale provvedimento, di piena legalità, equità ed eguaglianza verso tutti e libero da ogni influenza nociva dello spirito di parte, crei nel paese un'atmosfera di conciliazione e di tolleranza tra i partiti politici in lotta tra loro e fra gli individui prepara le basi per nuove istituzioni di una nuova organizzazione politica interna, e renda possibile di nuovo il passaggio verso il vero regime costituzionale e sanamente parlamentare, sulla base di una nuova costituzione che sia l'espressione dei desideri, delle idee politiche e dei bisogni del popolo intero. Nei circoli bene informati si crede inoltre che la corona di fronte a questo dilemma, si deciderà per questa seconda soluzione che è imposta oggi dagli interessi generali dello stato e del popolo. Così si attendono gravi decisioni nel più breve termine le quali segneranno un cambiamento fondamentale nel regime attuale e nel sistema amministrativo. Queste decisioni sono considerate in tutto il paese come la sola uscita possibile dall'attuale difficile situazione politica.

LA COSTITUZIONE DI UN NUOVO GABINETTO

BELGRADO, 5. — Il nuovo gabinetto è stato così costituito: Presidente del consiglio e interno: generale Pietro Yivcovic comandante della guardia reale, affari esteri Marincovic già ministro degli esteri nel gabinetto dimissionario, ministro senza portafoglio, Uzunovic, ex presidente del Consiglio communicazioni Corozeze ex presidente del consiglio; guerra e marina generale Hagi finanze Churigiuga, vice presidente dell'unione delle banche jugoslave; politica sociale Drincovic; istruzione politica Maximovic, ex ministro; culti Alaupovic vice presidente del consiglio di stato; giustizia Srehkor; sanità pubblica Kralj ex ministro; foreste miniere e riforma agraria ad interim Radivogevic; poste, telegrafi e lavori pubblici ad interim Sarcovic; agricoltura ed acque prof. Frangec dell'università di Zagabria. I ministri hanno prestato giuramento alle ore 23.

Un discorso del Re

Dopo la prestazione del giuramento da parte dei nuovi ministri, il Re Alessandro ha rivolto ai membri del nuovo governo il seguente discorso:

«Signori Ministri, malgrado tutti i miei sforzi per trovare una soluzione che permettesse un lavoro armonico atto al rafforzamento dello stato e al bene generale del popolo, è stato constatato durante le ultime consultazioni che una tale soluzione non poteva essere ottenuta nelle attuali condizioni, per via parlamentare. Per questo mi sono deciso ad eliminare le difficoltà con un cambiamento del sistema di amministrazione a cercare un ricato ai mali di cui soffrono la vita dello stato e del popolo. Animato da tali intenzioni vi ho convocati, perchè collaboriate con me, sperando che voi apprezzerete al suo giusto valore l'importanza del vostro compito ed il significato della mia fiducia. All'inizio del vostro lavoro desidero di rivolgervi alcune parole che dovranno essere per voi le direttive della vostra futura attività.

Come ministri, responsabili unicamente davanti a me, voi rappresentate oggi ciascuno nel suo ramo la più alta autorità dello Stato.

Voi e i vostri subordinati dovete mantenere alta l'autorità del potere e assicurarvi il rispetto in qualsiasi occasione. Voi arriverete a ciò soltanto se osserverete strettamente le leggi del paese, non permettendo che esse siano neglette o che sia portata a loro la menoma violazione. Voi e i vostri subordinati dovete ispirarvi in tutte le vostre decisioni e in tutti i vostri atti soltanto all'interesse del servizio e agli interessi dello stato. In questo modo sarà creata una intera fiducia del popolo verso le autorità, nonchè il sentimento e la convinzione che la legalità completa regna nel nostro stato e che la giustizia e l'eguaglianza assoluta sono stabilite in modo duraturo. Tutti i funzionari corretti devono avere il sentimento della sicurezza e sapere che troveranno presso di voi una vera protezione se eseguiranno con devozione e fiducia e in modo rapido ed onesto le loro funzioni.

Confidando che coltiverete e svilupperete la concordia nello spirito dell'unione nazionale, l'eguaglianza e l'equità di tutti i serbi croati e sloveni, che vi porterà ad un intenso lavoro e che darete prova della più grande attività in tutti i campi dell'amministrazione dello stato senza essere arrestati da alcuna delle difficoltà che il sistema dell'amministrazione applicato finora portava in sè stesso, e soprattutto se voi vi consacrerete immediatamente con misure rapide ed appropriate al miglioramento dell'amministrazione dello stato, vi invito, signori ministri ad aiutarmi coi vostri sforzi e con l'esecuzione coscienziosa delle vostre funzioni in questo grande compito, per il bene e la prosperità del nostro regno, per il migliore avvenire del nostro popolo, avendo sempre di mira soltanto il fatto che la salute dello Stato è la legge suprema e che servire il popolo è il più sacro dovere.

La nuova costituzione
Tutti i poteri concentrati al Re

BELGRADO, 6. — La nuova legge sul potere reale e sulla amministrazione suprema dello stato pubblicata nel «Giornale Ufficiale» di stamane stabilisce all'art. 1 che il regno S. H. S. è una monarchia ereditaria.

Secondo l'art. 2 il Re detiene ogni autorità del paese, emana e promulga le leggi, nomina i funzionari, conferisce i gradi dell'esercito, comanda le forze armate. L'art. 3 conferisce al Re il diritto di amnistia e di grazia. Secondo l'art. 4 il Re rappresenta lo stato in tutte le relazioni con gli stati esteri. Gli art. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, e 14 sono consacrati allo statuto della casa reale, all'organizzazione e all'esercizio della reggenza durante l'assenza, la malattia, o la minore età del Re. Ai termini dell'art. 15 il Re nomina il Presidente del Consiglio ed i ministri i quali agiscono conformemente alle sue istruzioni. I ministri prestano giuramento di fedeltà al Re. L'art. 16 stabilisce che i ministri sono responsabili davanti al Re, il quale può metterli in stato [illegible]. L'art. 17 prevede la procedura per [illegible] Ministri. Secondo l'art. 18 il Re emana e promulga le leggi con decreto controfirmato dal presidente del consiglio dei ministri dal ministro interessato e dal ministro della giustizia. A' termini dell'art. 19 il potere amministrativo è esercitato dai Ministri conformemente all'autorizzazione reale. L'art. 20 stabilisce che il potere giudiziario è esercitato in tutto il paese a nome del Re. L'art. 21 stabilisce che la presente legge entra in vigore alla data della pubblicazione nel «Giornale Ufficiale» vale a dire oggi stesso.

Impressione favorevole a Zagabria

BELGRADO, 6 — Le notizie giunte ai giornali di Belgrado dalle provincie e particolarmente da Zagabria annunciano che la formazione del nuovo governo è stata accolta colla più grande simpatia in tutti gli ambienti. A Zagabria è stato considerevole l'interessamento manifestato dalla popolazione per gli eventi svoltisi a Belgrado la scorsa notte. Parecchie edizioni speciali fatte dal Novosti il più importante quotidiano sono andate a ruba.

Tutti i giornali di Zagabria commentano favorevolmente la formazione del Gabinetto Givkovic. Il Novosti nel suo editoriale intitolato «Viva il Re» rileva che il gesto del Sovrano è stato ispirato dal desiderio di mantenere l'unità della nazione e di assicurare l'avvenire del paese. [illegible] la notizia della costituzione del governo è stata conosciuta mediante le edizioni speciali dei giornali.

Il patto contro la guerra
firmato da 20 repubbliche americane

Washington 6. — Oggi i delegati di 20 repubbliche americane hanno firmato i trattati plurilaterali di arbitrato e di conciliazione per il regolamento con mezzi pacifici di tutte le future controversie internazionali che potessero sorgere nell'emisfero occidentale. La conferenza panamericana per l'arbitrato e la conciliazione che aveva iniziato le sue sedute il 12 dicembre si è quindi aggiornata.

Anche a Pekino
gli scioperi sono proibiti

Pekino 6. — Le autorità cinesi continuano nella loro energica azione intesa a liberare la nazione dagli effetti nefasti della propaganda comunista che già tante lotte sanguinose ha provocato nel paese.

Il governatore di Pekino ha recentemente emanato una ordinanza colla quale viene severamente vietato di ricorrere all'arma dello sciopero per la soluzione delle controversie del lavoro. Sanzioni molto gravi sono previste contro chi in qualsiasi modo venisse a turbare la normalità del lavoro nelle aziende (Radio Stef.).

La Cina festeggia il Capodanno
assieme all'Europa la prima volta

Nanchino, 6 — La Cina ha quest'anno per la prima volta solennizzato il primo gennaio quale primo giorno dell'anno nuovo. Poichè questa festa significava il ripudio dell'antico calendario e l'adozione di quello solare, essa è stata celebrata con grande fasto onde rendere popolare l'importante riforma. Tutti gli uffici anche pubblici hanno fatto vacanza e tutti i commerci ed i traffici sono stati sospesi. La bandiera nazionale ha sventolato in tutte le città e ovunque si sono tenute riunioni durante le quali è stata esaltata l'opera innovatrice del governo nazionalista.

Una delle forme con le quali si è voluto solennizzare il Capodanno è stata l'inizio in seguito a propaganda della soluzione antinipponica, da parte di numerose ditte e negozi del boicottaggio delle merci Giapponesi che dovrebbero durare fino a quando il Giappone non avrà mutato il suo atteggiamento nei riguardi del governo di Nanchino. (Radio Stefani).

La morte di S. Em.
il Cardinale Arcivescovo di Milano

MILANO, 7. — Alle ore 2.45 di stamane è morto il Cardinale Arcivescovo Tosi.

***

S. E. l'Arcivescovo Eugenio Tosi, Cardinale della S. Chiesa Romana del titolo dei Santi Silvestro e Martino ai Monti. Gran Cancelliere delle Pontificie Facoltà teologica e giuridica, nacque in Busto Arsizio il 6 maggio 1864; fu nominato Vescovo di Squillace il 5 gennaio 1911, consacrato nella Metropolitana di Milano il 16 aprile 1911. Traslato ad Andria il 22 marzo 1917, il 7 marzo 1922 fu promosso alla sede arcivescovile di Milano, prese possesso dell'Arcidiocesi il 16 luglio 1922.

Nel concistoro dell'11 dicembre 1922 fu creato Cardinale.

La befana fascista
celebrata in tutta l'Italia

Dai numerosi telegrammi dell'Agenzia Stefani rileviamo che in ogni città, e si può dire in ogni comune del Regno fu ieri solennizzata la benefica festa della Befana fascista con larga distribuzione di doni o con iniziative benefiche a favore della Maternità e dell'Infanzia, alle quali sia largamente contribuito S. E. il Capo del Governo e il Segretario del Partito on. Turati.

Così a Trieste S. E. Mussolini ha inviato L. 10000 e l'on. Turati 5000 come contributo per il concorso delle nuove culle della Venezia Giulia bandito da «Popolo» di Trieste, e del quale fu ieri fatta l'estrazione. Oltreciò furono distribuiti diecimila doni a fanciulli poveri.

A Milano, presenti tutte le Autorità, e il comm. Arnaldo Mussolini, furono distribuiti oltre 10000 doni (indumenti, giocattoli, generi alimentari ecc.). Il Duce ha offerto, per questa benefica festa 25000 mila lire, e 5000 il Direttorio nazionale del partito; e le offerte, raccolte specialmente nel ceto commerciale oltre 50000. Ma Milano ha voluto regalare la Befana anche al Governo, cui saranno inviate per attenuare il Debito Pubblico lire 90000, raccolte allo scopo fra i membri del Direttorio e della Federazione.

A Torino, la Snia Viscosa ha distribuito circa 2000 doni ad altrettanti figli dei propri operai.

S. M. la Regina
distribuisce doni all'Ospedale di S. Giacomo

Roma 6. — Stamane per la ricorrenza dell'Epifania, alle 10,30 S. M. la Regina si è recata all'ospedale di S. Giacomo per distribuire doni ai bambini poveri ivi ricoverati. La Sovrana si è intrattenuta nelle corsie presso i piccoli infermi fino verso le undici.

Quasi contemporaneamente la marchesa Leonardi, dama di Corte della Sovrana, si recava a distribuire altri doni della Regina ai bimbi ricoverati nella clinica pediatrica del policlinico diretta dal prof. Spolverini. A ciascun bambino sono stati regalati giocattoli, dolci e oggetti di vestiario di lana.

Un grande banchetto
offerto a S. E. Balbo
dagli italiani di New Jork

New Jork, 6 — Le accoglienze delle comunità italiane di New Jork a S. E. Balbo improntate al più vivo entusiasmo hanno culminato in un banchetto finale offerto al sott. segr. di stato per l'aeronautica italiana dalla colonia e che è riuscito una splendida manifestazione di attaccamento alla Patria, al Duce, ed al regime. Vi hanno partecipato oltre mille persone rappresentanti quanto di meglio la comunità italiana di New Jork può vantare nel campo delle arti, delle professioni, del commercio e del censo.

Dopo un discorso dell'ambasciatore de Martino che ha esaltato l'aeronautica italiana e la solida amicizia italo-americana, e dopo quello del presidente della lega fascista, ha parlato S. E. Balbo, sollevando il più vivo entusiasmo, I discorsi sono stati spesso interrotti da calorosi applausi e il nome di S. M. il Re e quello di S. E. Mussolini sono stati accolti da grandiose ovazioni, La serata si è chiusa tra applausi vivissimi ed al canto degli inni nazionali.

La repressione dei delitti nefandi
Due arresti nell'Alto Adige

Bolzano 6. — Nei giorni scorsi è stato rinvenuto a S. Maurizio di Gries il cadaverino di un neonato di sesso femminile entro un cestino coperto da una veste di donna. In seguito alle indagini è risultata responsabile della soppressione del neonato la madre, tale Giuseppina Agger trentatreenne di Gries. Proceduto al suo arresto, ella ha confessato la propria colpa e quella del colono Paolo Nobler ventiquattrenne pure di Gries, il quale è stato assicurato alla giustizia e denunziato anche per correità in pratiche abortive tentate sulla Agger.

La nuova sede della scuola italiana
inaugurata a Budapest

Budapest, 6 — Oggi coll'intervento del Ministro d'Italia conte Durini col personale della Legazione, della contessa Durini, presidente delle scuole e delle istituzioni di beneficenza e presenti i fascisti, le organizzazioni giovani numeroso pubblico ungherese e i rappresentanti della stampa di Budapest è stata inaugurata nei locali del fascio la nuova sede delle scuole per i bambini italiani e del circolo culturale italoungherese. Dopo discorsi del direttore del gruppo giovanile e del segretario del fascio, il ministro co. Durini ha preso la parola per ringraziare gli organizzatori della patriottica manifestazione, per tracciare il programma e i compiti dell'istituzione. E' stato quindi proiettato un film Luce che ha dato luogo ad una entusiastica manifestazione.

Le condizioni di Re Giorgio
Continua il leggero miglioramento

Londra 6. — *Il bollettino medico pubblicato stasera dice che il Sovrano ha trascorso una giornata calma e che si nota qualche miglioramento nello stato dell'Augusto Infermo.*

Un francobollo speciale
a favore dei veterani e reduci

Roma 6. — *Il Ministero delle Comunicazioni informa che è stato messo in vendita presso gli uffici postali del regno un francobollo speciale portante l'effige di Vittorio Emanuele Secondo del valore di cent. 50 e gravato di un soprapprezzo di cent. dieci a favore del comitato centrale veterani e reduci delle campagne di guerra nazionali e coloniali.*

Detti francobolli agli effetti della francatura sono validi soltanto per il prezzo base di cent. 50 e possono essere adoperati per ogni specie di corrispondenza così diretta all'interno come all'estero.

Il terzo volume dei lavori preparatori del nuovo codice

Roma, 6 — E' stato pubblicato il volume terzo dei lavori preparatori del codice penale e del codice di procedura penale. Esso contiene disposte secondo l'ordine degli articoli del progetto preliminare del codice penale tutte le osservazioni e proposte della magistratura dell'università delle commissioni reali e sindacali avvocati e procuratori e delle associazioni nonchè i pareri individuali di eminenti personalità. Il volume si presenta quindi di grande utilità per tutti gli studiosi del diritto e particolarmente per quelli del diritto penale. A traverso invero le suddette osservazioni e proposte, maggiormente emergono le linee direttive del progetto preliminare del nuovo codice penale e la esatta portata delle sue singole disposizioni.

La pubblicazione pertanto contribuirà grandemente anche alla esatta interpretazione delle norme del testo definitivo del nuovo codice.

Le gare sciatorie a Tarvisio
rinviate
Una salita al Quarnan

Stamane a Tarvisio vi era una grande attesa per le gare sciatorie organizzate dello Sci Club Monte Tricorno di Trieste; Coppa Claudio Casa, Coppa Attilio Grego e campionato triestino.

L'attesa era anche giustificata poichè queste erano e probabilmente saranno le prime gare sciatorie che si svolgeranno a Tarvisio nella stagione invernale appena iniziatasi con veramente lieti auspici.

L'attesa, come dicemmo, per le due gare era molto viva, prova ne sia che erano convenuti a Tarvisio molti appassionati dello sci. Solamente all'ultimo momento si è appreso che le gare stesse erano state rimandate ad epoca da destinarsi, come con un telegramma il presidente dello Sci Club Tricorno, partecipava al podestà prof. Felice Cavallotti.

Approfittando della magnifica giornata ieri una cinquantina di sciatori udinesi effettuarono una salita al monte Quarnan (metri 1400) sopra Gemona.

Molta neve farinosa favorì l'escursione che per il panorama magnifico, per i campi di neve facili ed estesi, specialmente sella Foredor, riuscì veramente interessante. Ottima la cordialità, la fratellanza fra i partecipanti che al ritorno esplose in bei cori friulani.

Per le prossime domeniche si sta organizzando nuove manifestazioni sciistiche di marcia in montagna.

Giudizi di altri
su pubblicazioni di friulani
Signorilità

Dell'interessantissimo volume SIGNORILITA' scritto dalla illustre letterata nostra concittadina nob. donna co. Elena Morozzo della Rocca nata Muzzati e pubblicato sul morire dell'anno decorso, così scrive il critico letterario della «Gazzetta fascista di Vicenza»:

«... ci sono libri così saturi di buoni esempi e di saggezza che hanno un interesse notevole e che possono contribuire a dare un buon abito di eleganza morale. Uno di questi libri è «Signorilità», dovuto alla contessa Elena Morozzo Della Rocca Muzzati, donna di mente e di cuore italianissima, madre esemplare e scrittrice valorosa. «Signorilità» è un libro scritto veramente da una buona madre italiana da una grande dama, e contiene tutto quanto una signora, ricca o povera, deve sapere per raggiungere quella tradizionale signorilità italiana, che è equilibrio, cortesia, affabilità, modestia lavoro onestà intelligenza e bontà.

Da questo libro, elegante e nitido, una signora può veramente imparare ad organizzare una famiglia e il suo andamento finanziario.... ».

A questo punto il lettore può giustamente pensare che il libro della contessa Elena Morozzo Della Rocca sia un trattato arido di economia domestica e niente altro. Esso è invece qualche cosa di più: è un libro di piacevole lettura, ricco di aneddoti, accenni a persone, libri, arte e avvenimenti; è infine, un libro fascista scritto da una una dama che intende il Fascismo come una grande missione».

Com'è noto, gli associati al nostro giornale possono averlo ad un prezzo di favore.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Onorare beneficando

In morte del compianto dott. Mario Radaelli, proprietario e conduttore del Gabinetto dentistico, il dr. Mario Stuferi ha versato pro O. N. B. L. 20.

Cronaca Provinciale

AVIANO
Due gravi furti

Questa notte ignoti ladri penetrati mediante scasso di una finestra che da sulla via, nel negozio della signora Facchin Amirabile che ha anche rivendita di privativa, ed asportarono per circa 700 lire tra tabacco, sigari e sigarette: francobolli per un valore di 200 lire; circa 20 kg. di zucchero rimasto in un sacco, parecchie bottiglie di liquori e sciroppi. Compiuto il furto si sono comodamente rifocillati facendo uno spuntino di biscotti e marsala.

Non si sa come si siano dimenticati di dare una capatina al cassetto, poichè avrebbero trovato di che servirsi per una eventuale scorta di danaro.

Il danno alla Sig. Facchin ascende ad un migliaio di lire. Un'altra visita, e si crede della stessa squadra di galantuomini, fu fatta al Sig. Conti Antonio proprietario del Caffè Centrale, a qualche centinaio di metri dal primo.

Non hanno creduto di potere scassinare la porta dalla parte della Piazza, ed hanno fatto un giro piuttosto vizioso saltando anche parecchi muri.

Entrati quindi nell'ambiente, hanno potute indisturbati, rovistare tutti i cassetti ma trovarono solo circa 30 lire tra argento e nichel. Hanno poi aperto qualche pacco giacente per inoltro ai proprietari e qualcuno indirizzato a Maniago sottraendo frutta e dolci, come pure un sacchetto di caffè di circa 15 kg. il quale era stato depositato esso pure per l'inoltro; qualche bottiglia di liquori per un danno complessivo di L. 300.

Notisi che dato l'ambiente chiuso da un cortile potevano avere anche delle sorprese, poichè lo stesso proprietario ha sempre pronto armi per qualche eventualità simili, ma certamente si sono premuniti, avendo preparato aperte due posti d'accesso alla piazza, cioè il portoncino del medesimo ambiente come pure altro portone di una casa vicina da dove potevano sorvegliare tutti i movimenti.

L'autorità indaga e si spera che il nostro egregio brigadiere dei carabinieri riuscirà ad acciuffare i ladri.

Nuovo comandante la Stazione RR. CC.

Diamo il benvenuto al nuovo comandante questa Stazione Reali Carabinieri maresciallo Bruno Dagliana. Egli è venuto qui da Fornicola, ove aveva saputo cattivarsi la generale benevolenza come persona di retti e precisi criteri e ligio al proprio dovere.

SPILIMBERGO
Il ladro di S. Giorgio assicurato alla Giustizia

Come si ricorderà, il 10 dello scorso mese, nelle ore pomeridiane, nella vicina San Giorgio della Richinvelda un giovanotto elegantemente vestito si presentava all'Albergo Tramontin e fattosi dare una stanza poco dopo si eclissava insalutato ospite. Il proprietario, che lo aveva aspettato invano ebbe a fare una scoperta dolorosa. Il giovanotto, che dall'aspetto distinto denotava di essere una persona per bene, prima di allontanarsi era penetrato nelle stanze occupate dal dott. Tabacco Vincenzo, medico interinale del Comune di S. Giorgio della Richinvelda e del segretario comunale sig. Craighero Luigi, ed ha fatto sparire diversi capi di vestiario, una penna stilografica d'oro e cinquecento lire in danaro, quest'ultime di proprietà del dottore.

Sembrava che la cosa dovesse rimanere avvolta nel mistero, quando l'altro ieri giungeva notizia da Tricesimo, per un reato simile a quello di S. Giorgio, erano da que carabinieri stati tratti in arresto certi Arrigo Felice e Tessero Delfino di anni 19 di Buia. Sottoposte al proprietario dell'albergo le fotografie degli arrestati, questi riconosceva nel Tessero il giovanotto di bella presenza, ma di cattiva sostanza.

Ed infatti, una perquisizione a Buia nella casa del Tessero portava al rinvenimento di diversa parte della refurtiva di S. Giorgio.

Ci è grato esprimere al solerte maresciallo dei RR. CC. sig. Santi un vivo plauso per le sue diligenti indagini che si chiusero tanto brillantemente.

Altro arresto

Tradotta in arresto a Conegliano Veneto perchè contravventrice al foglio di via rilasciato dalla Pubblica Sicurezza di Venezia, è stata certa Oliva Bortolussi di anni 19, della frazione di Barbeano.

COMEGLIANS
Un camion ribalta in un burrone
I conducenti salvi per miracolo

L'altro giorno, reduce dal mercato di Comeglians, certo Lauzzana Renato di anni 28 da S. Vito di Fagagna, faceva ritorno, assieme ad un'altra persona che non conosciamo il nome, con un camion carico di maiali.

In una forte curva, nei pressi di Costa Pelosa, viaggiando in piena bufera di neve, il camion precipitava lungo la scarpata per un'altezza di 15 metri andando a finire nel greto del Degano.

La macchina si fracassò completamente mentre il Lauzzana ed il suo compagno se la cavarono con semplici ammaccature ed i maiali si salvarono per miracolo.

RAVASCLETTO
L'arresto del Ricevitore del Dazio

In seguito a mandato di cattura, spiccato dal Procuratore del Re di Tolmezzo è stato arrestato e tradotto a quelle carceri il nostro ricevitore daziario sig. Benedetto Barbacetto.

Il Barbacetto deve rispondere di truffe e falso commessi a danno dell'amministrazione daziaria del Comune.

C R O N A C A   C I T T A D I N A

La seconda Befana Fascista

Le sue umane finalità - La riuscita della benefica iniziativa

Allorchè una cerimonia, una festa, ha lo scopo così profondamente umano e filantropico di alleviare, un pochino, il dolore di chi vive nell'indigenza; alita sempre nell'anima, di chi ha preso parte a tale cerimonia, un sentimento che è fatto di commozione e di intimo e giustificato compiacimento. L'anima ha, a volte, degli slanci di così generosa partecipazione alla sofferenza che difficilmente possiamo sottrarci al fascino della sua spontanea carità, frutto di una profonda educazione morale, che ci eleva, rendendoci giustamente orgogliosi e soddisfatti.

Quanto più un popolo abbonda di istituzioni benefiche, e sa farsi promotore di iniziative a sfondo sociale e filantropico, e si adopera e lotta e realizza i suoi principi in un continuo incessante progredimento della sua spiritualità; questo popolo ha in sè lo spirito della sua infallibile grandezza, cammina verso un destino che ha piegato alla sua tenace volontà e difficilmente potrà mancare al posto che gli è assegnato nel mondo.

L'Italia d'oggi sta combattendo una delle sue più belle battaglie nel campo dell'assistenza e nella morale formazione dell'individuo. Dalle più celebrate sue opere di carattere assistenziale, frutto di profondi ingegni competenti, alle più umili manifestazioni dei suoi piccoli Comuni che si prodigano e si affaticano al miglioramento del popolo, generoso e paziente, tutta l'Italia è in piedi, presente e generosa nell'offerta di quanto ad Essa è richiesto in questa lotta di progresso e di ascesa. Forse mai come in questo momento storico abbiamo sentito quanto sia profonda la verità che ci spinge ad avvicinarci all'umile lavoratore, ad esaltare il suo semplice destino, e a comprendere e ad amarne l'anima. Oggi sentiamo ch'egli è davvero il nostro fratello, ch'egli rappresenta il generoso popolo delle officine e dei campi, che i politicanti chiamavano proletario e che invece è, più che una classe o un partito, una immensa falange di umanità consacrata dal più grave sacrificio che Iddio abbia imposto agli uomini: la fatica materiale per la vita e la prosperità del mondo.

Udine ha risposto all'appello delle altre gerarchie col suo consueto slancio fatto di entusiasmo e di comprensione.

Una folla superiore ad ogni aspettativa era presente infatti alla simpatica festa, e nell'ampia palestra delle Scuole Elementari di Via Dante (per l'occasione addobbata con semplicità di ornamenti tricolori e di fronde simetricamente disposte di lauro), un'eletta e numerosissima schiera di autorità ha potuto assistere alla bella e significativa cerimonia di questa seconda Befana Fascista.

Eccone alcune: Il Vice Prefetto comm. Bianco, in rappresentanza anche di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta; il generale Goggia comm. Francesco, comandante la 13a Divisione, in rappresentanza di S. E. il Generale Liuzzi comandante il Corpo d'Armata di Udine; il Podestà gr. uff. co. Gino di Caporiacco; il vice Podestà conte Raimondo de Puppi; il senatore barone Elio Morpurgo; il vice segretario politico del Fascio, console Lionello Leskovic, in rappresentanza anche del Segretario Federale co. Cattaneo; il console della Milizia comm Morgantini; il colonnello Guillet, comandante dei Cavalleggeri Monferrato; tutti i Capi Sestiere della città; i signori presidi dei locali isituti scolastici cittadini; il dott. Fantini; il dott. Alattere; il geometra Bodini e tanti e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Fra le signore ci piace ricordare la contessa Elodia di Caporiacco, la signora Pischiutta delegata provinciale del Fascio Femminile, la sig.na Marchesini delegata provinciale delle Giovani Italiane, le sig. Carini, Forni, Moschioni e Veronesi del Fascio locale e numerosissime ancora.

Su due lati delle grande palestra, una rappresentanza numerosa e disciplinata di Balilla, di Piccole e Giovani Italiane, agli ordini dei rispettivi comandanti rendeva servizio d'onore, mentre la banda dell'Avanguardia da poco costituita, sotto la direzione del maestro D'Arienzo, suonava gli inni della Patria.

Uno dei momenti più simpatici e originali della festa fu quello dedicato alla esecuzione di uno scelto programma recitativo e corale. Non possiamo chiudere queste note di cronaca senza un accenno all'entusiasmo che alcune Piccole e Giovani Italiane, amorevolmente istruite dall'esimio maestro Garzoni, seppero suscitare negli ascoltatori, con la armonia della loro giovanile e freschissima voce. «Giovinezza» e l'Inno Imperiale furono cantati magistralmente. La Befana del Littorio, fiaba dialogata di Luigi Garzoni, interpretata dalle signorine Iolanda Grassi, Sara Grassi, Querini Lea e Ciriani Elsides, suscitò l'applauso spontaneo e unanime di tutti i presenti. La bellissima cantata per solo e coro, musicata, su versi della sig.na Emma Forni, dal maestro Garzoni, fu pure accolta con entusiasmo pari allo felice dizione. Qui non possiamo dimenticare una lode particolare alla Giovane Italiana Iolanda Grassi la quale sostenne i soli con una sicurezza di voce e con una freschezza di intonazioni degne veramente di una piccola grande artista. Il coro fu affiatatissimo. In tutti i presenti, la breve cerimonia che precedette la distribuzione dei pacchi lasciò il ricordo più gradito e la più schietta soddisfazione.

Ed eccoci al momento più caratteristico della benefica giornata. Comincia l'appello, interminabile di tanti e tanti nomi. I beneficati ricevono quanto la Befana ha voluto donar loro, ringraziano, e se ne vanno. E' una continua sfilata di uomini e di donne riconoscenti. Tutti i bambini sono felici e sul volto di ogni mamma c'è la gratitudine e un sorriso di gioia.

Certo una riuscita migliore questa bella iniziativa fascista non poteva avere. Ripensando che in tutta Italia la giornata di ieri fu consacrata a una così nobile forma di umana dedizione nel campo della beneficenza, un senso di legittimo compiacimento rasserena l'animo di quanti hanno saputo prodigarsi, con l'opera o con l'offerta, in favore di una così profonda e significativa cerimonia.

A. Melinaris

Una simpatica dimostrazione

Un centinaio di amici, nella pluralità parrocchiani del Carmine, vollero sabato sera porgere all'egregio signor Italo Ederle, che sta per lasciare Udine, un saluto affettuoso e fraterno.

Il signor Ederle venne a Udine circa una trentina di anni fa. Teneva la rappresentanza della Società Marittima francese e del Lloyd Latino, ed ora fu chiamato, con le mansioni stesse alla primaria e più importante sede di Trieste; ciò che attesta essere egli in ottima considerazione presso le amministrazioni centrali delle due Società.

Anche a Udine il signor Ederle si è conquistata stima generale, non solo, ma l'affetto di quanti ebbero ad avvicinarlo. E l'adunata di sabato, per il numero dei partecipanti e per la espansiva perfetta cordialità che vi regnò dal principio alla fine, lo ha dimostrato in modo superlativo.

Si sà: queste «adunate» si risolvono in «lieto convivio» che fu signorilmente servito all'Albergo Europa, sotto immediata sorveglianza del proprietario signor Pietro Rizzi. Nel centinaio di partecipanti, si notavano cittadini d'ogni classe e condizione: operai, commercianti, agricoltori possidenti, professionisti.... Ne ricordiamo solo alcuni: il cav. uff. Giovanni Bissattini, il seniore prof. cav. Nino Macellari già comandante la 63. Legione «Tagliamento» ed ora quella di Adria, il centurione sig. Guerra, il segretario della Congregazione di Carità signor Fontanini che rappresentava anche il presidente di tale istituzione avv. Tavasani, indisposto.

E tutti concordi, tutti plaudenti ripetute volte, al signor Ederle il «presidente» per antonomasia della Parrocchia vasta e popolosa: perchè ogni bella ed utile o pietosa opera trovava nell'Ederle l'iniziatore od il pronto e zelante collaboratore, ogni Comitato costituito per dirigere e portare a compimento quell'opera lo nominava suo presidente. Così l'entrata sua nella sala fu salutato con entusiastici — evviva il Presidente! — evviva ripetuto diecine e diecine di volte nella serata, ad ogni momento saliente. Fra i quali ricordiamo: il discorso del cav. uff. Bissattini che del signor Ederle ha riassunto le benemerenze e gli elogi fra spessi calorosi generali applausi, culminati allorchè in nome dei presenti e di molti altri consenzienti offrì al festeggiato una grande medaglia d'oro, finemente lavorata dal valente orafo concittadino signor Pio Galliussi. Medaglia che da un lato porta lo stemma del Comune, e dall'altro la dedica: «A — Italo Ederle — Gli amici — Udine, 5 gennaio 1929».

E l'entusiasmo si rinnovò alla successiva offerta d'una pergamena con vivo sentimento d'arte miniata dal pittore Saccomani, nella quale, in alto, era riprodotto il «biel Cischiel di Udin», che tutti portiamo sempre nel cuore. La pergamena fu da tutti i presenti firmata.

Tutti avrebbero voluto ripetere gli elogi del signor Bissattini. Parecchi lo fecero. Gli altri si associarono con battimani prolungati e con grida di bene! viva Ederle! viva il Presidente! Parlarono i signori: Carlo Mattiussi, Carlo Cristante in friulano, Tullio Maser, il seniore prof. cav. Macellari che pel Friuli mostrò la più calda simpatia e fu ricambiato con ripetuti calorosissimi applausi, Celestino Pelizzari, nominato successore dell'Ederle; ed altri ancora. Si volle persino il sonetto d'occasione di Meni Muse, che ha dovuto obbedire.

Su proposta del signor Ignio Turchetto — per continuare, com'egli disse, le tradizioni del nostro Presidente signor Ederle — fu seduta stante raccolte offerte a scopo di beneficenza. La colletta fruttò 120 lire che furono passate al cav. uff. Bissattini: egli acquisterà buoni della Cucina Economica, per affidarne la distribuzione allo stesso festeggiato signor Ederle.

Al quale rinnoviamo qui le felicitazioni e gli auguri.

a pat e condizion
che tu restis fedêl a chest Friûl
che usgnot ti mostre il ben che lui ti vûl.

Addio al celibato

Sabato sera una lieta e larga cerchia di amici si è raccolta intorno all'egregio sig. Fausto Vendrame, noto e stimato rappresentante di commercio della nostra città, il quale dava il suo addio al celibato essendo ormai prossimo alla soglia d'Imene.

Largamente rappresentata era la classe dei rappresentanti, viaggiatori di commercio, nella quale militano persone delle diverse regioni. Perciò il simpatico adunamento svoltosi alla trattoria «Al monte» e sotto la personale direzione del proprietario signor Dalla Mura, fu tutto uno scoppiettare di dialetti i più disparati. Ciò che fornì lo spunto a indovinati brindisi filologici interregionali nonchè a manifestazioni di friulanità ed italianità.

Al candidato al matrimonio — che fu festeggiatissimo gli amici vollero offrire una artistica custodia contenente un'affettuosa e geniale dedica e le loro firme.

Fra tanta affervescenza non mancò una nota seria e toccante, poichè furono ricordate le benemerenze patriottiche del signor Fausto Vendrame il quale — giovinetto appena — volle accorrere nelle file dei legionari, agli ordini del Comandante d'Annunzio, al tempo dell'impresa fiumana.

Il signorile rinfresco, ottimamente servito, si protrasse in piena cordialità. Alla fine pronunciò belle parole il festeggiato vivamente ringraziando per sì bella manifestazione di stima e simpatia.

I ladri nella Chiesa del Carmine
Rubano gli ori della Madonna e di S. Antonio

Un furto sacrilego è stato compiuto nella chiesa parrocchiale della B. V. del Carmine, in via Aquileia. Ignoti ladri, evidentemente molto pratici del luogo, vi si fecero rinchiudere sabato sera, sfuggendo alla consueta ispezione del sagrestano. Poterono così a loro agio, e senza timore di essere sorpresi, forzare la nicchia in cui si custodisce il simulacro del Santo e spogliare questo degli ori che l'adornavano, disdegnando gli oggetti d'argento. Poi salirono sull'altar maggiore, fino alla nicchia racchiudente, fra una gloria di angeli, l'effigie della Madonna del Carmelo.

Per giungere fin lassù i furfanti si servirono di due scale a piuoli, prendendole nella sagrestia. Compiuto il sacrilego crimine, uscirono infine dalla chiesa scassinando la porta principale.

Il furto è stato scoperto iermattina, alle 6, allorchè il sagrestano Pacifico Comuzzi si recò ad aprire il tempio per la prima messa domenicale. Tosto ne fu reso edotto il rev. Parroco mons. Ermenegildo Querini, il quale provvide ad avvertire l'autorità.

I ladri, come dicemmo, sono limitati ad asportare gli oggetti d'oro, catenine, anelli, orecchini, collane, lasciando intatto gran numero di «ex voto» d'argento e molti pregevoli reliquiari.

Il danno complessivo si limita perciò a circa tremila lire.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Commemorazione della Vittoria

L'aula magna del Collegio arcivescovile «Bertoni» era severamente parata per la circostanza. Un [illegible] simboleggiava in sintesi i dolori e le glorie, le battaglie ed i trionfi della Patria nella grande guerra; [illegible] verde delle piante ed i tricolori, tra fucili e mitragliatrici [illegible] composto campeggiavano l'effigie augusta del Re Soldato, una simbolica [illegible] nata, la stella d'Italia [illegible] dai colori della patria. A [illegible] stava la bandiera dell'Istituto, quasi a indicare lo spirito dell'educazione che vi s'impartisce. E il prof. Bonetto parlò da pari suo: italiano cosciente, fante di trincea, esteta della parola, educatore di giovani, fece vibrare nella sua alata orazione tutta la sua anima con una gamma di toni variati che [illegible] uditori, sia che facesse loro rivivere l'ansia della vigilia, o rievocasse [illegible] del fronte, o [illegible] rioso fante d'Italia, o [illegible] di Vittorio Veneto, o ricordasse [illegible] di raccogliere [illegible] insegnamenti di [illegible] fortune della patria.

Riassumere il discorso [illegible] più che [illegible] ora [illegible] oserei dire, [illegible] prendere [illegible] vuol far rivivere le gran [illegible] pure [illegible] Luigi Cadorna, stratega [illegible] e fra i più grandi [illegible] guerra delle Nazioni [illegible] nemici stessi, [illegible] Governo Nazionale [illegible] scati critici dai caffè, [illegible] cento applauso [illegible] Scomparso. L'applauso si ripetè vivissimo all'oratore, quando con fede viva di cristiano, con delicato cameratismo di combattente sopravissuto, con fierezza di patriota cosciente e fattivo chiuse il suo dire ripetendo con tono spontaneamente patetico la Preghiera del Combattente, che invoca pace in Dio ai Caduti, pace nella giustizia ai viventi, grandezza nella gloria pura all'Italia. Il chiarissimo prof. Bonetto fu vivamente complimentato da S. E. Mons. Arcivescovo, che si compiacque condecorare la cerimonia colla sua presenza, dal sig. Colon. Cav. Mombellardo, dai Colleghi presenti, ecc.

L'orchestra del P. Cesare Benaglia disimpegnò egregiamente il suo compito, suonando gli inni della Patria. Particolarmente ammirato ed applaudito fu il giovane Sig. Manfredo Ferruccio, il quale rievocò i due simboli più puri dell'Italia nova, il Milite Ignoto e la Madre del Caduto, cantando con fine senso d'arte e con profonda passione la nota elegia «Soldato ignoto» di Mario e la «Leggenda di guerra» di Buonavolontà, accompagnato al piano dall'alunno del Collegio sig. Bearzi e dal violinista sig. Vittorio.

***

Domani, martedì, alle ore 11, ci sarà una conferenza straordinaria. Parlerà il chiarissimo prof. Carlo Someda dell'Accademia di Venezia, illustrando colla parola e con numerose proiezioni, l'opera del Tiepolo. La confereza ha un interesse particolare per noi per le orme luminose che il genio pittorica del Tiepolo ha lasciato anche nel nostro Friuli.

L'Università Popolare assorbita dall'Istituto Fasc. di Cultura

Sabato sera, con un discreto numero di presenti, si è svolta l'annunciata assemblea straordinaria dell'Università Popolare.

Il Presidente prof. bar. Enrico Morpurgo aperta la seduta, con chiara esposizione, si richiamò alla deliberazione della precedente assemblea (6 novembre 1928) nella quale, giunti alla rielezione delle cariche sociali, si è convenuto, su proposta del socio cav. Libero Grassi, di soprassedervi, in attesa delle decisioni del P. N. F. intorno alla costituzione di un Istituto Fascista di Cultura. Avvenuta la suddetta costituzione e chiaritasi quindi la posizione dell'Università Popolare dinanzi al nuovo Ente culturale, l'assemblea straordinaria è venuta ad essere il complemento dell'altra.

Il presidente informò poi, con ampiezza e lucidità, intorno alla nascita, agli scopi, all'attività ed ai mezzi dello Istituto Fascista Provinciale di Cultura, mettendo ai voti due proposte: scioglimento dell'Università Popolare Udinese; devoluzione del fondo di cassa e del materiale disponibile all'Istituto Provinciale Fascista di Cultura: ed illustrò con chiare e nobili parole le due proposte.

Aperta la discussione sulle dichiarazioni e sulle proposte del presidente, pronunciarono affettuose parole di plauso e di consenso all'opera del prof. Morpurgo e della settennale istituzione, i signori cav. Libero Grassi, Cremese, Silvio Savio e il rag. Parussini.

Il presidente ringraziò. Poste ai voti le sue proposte, esse furono approvate all'unanimità.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ISTITUTO TOMADINI. — In morte dell'avv. Luigi Zamparo: Famiglia Arturo Lunazzi 20.

CASA DI RICOVERO. — In morte dell'avv. Luigi Zamparo: Lizzi Innocente 5; Luigi Pantarotto 15.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Irene Gambierasi: Giannina Marina Paldi 25; Rina Maria Palli 25; cav. uff. Angelo Tremonti e Ortensia 25 — di Vera Picotti. Lang Lidia 5.

SOCIETA' FORMICA. — In morte di Irene Gambierasi: Rina Maria Paldi 25. Mercedes e Natalia Sandri 10; Adele e Antonietta Malignani 50.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte dell'avv. Luigi Zamparo. Famiglia fu Luigi Zamparo di Basiliano 50.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Irene Gambierasi: Dall'Acqua Gabriele 10.

MUTILATI SEZ. DI UDINE. — In morte di Irene Gambierasi: Emilia ved. Trani 10.

SOCIETA' FORMICA. — In morte della sig. Irene Gambierasi: Adele e Antonietta Malignani 50.

LA BIBLIOTECA DI COLTURA FASCISTA

Un appello dell'on. di Caporiacco

Il presidente del Comitato Provinciale dell'Alleanza Nazionale del Libro, on. gr. uff. co Gino di Caporiacco, ha testè diramato la seguente circolare:

«Il giorno 25 gennaio 1929 verrà aperta in Udine la Biblioteca Fascista di Coltura — promossa dall'Alleanza Nazionale del Libro — e messa a disposizione di tutti i cittadini, allo scopo di favorire con opportuno orario, specialmente quelli che per le proprie occupazioni, non possono fruire che delle ore serali e festive.

La Biblioteca che è la prima creata con tale intendimento nella regione — sarà dotata sopratutto di opere riguardanti il Regime e le sue finalità, di volgarizzazioni scientifiche per gli operai e dopolavoristi in genere ed infine di opere letterarie riguardanti la guerra e la [illegible] rivoluzione.

«Si cercherà di raccogliere non un ammasso di opere, chiare solo agli eruditi, ma quanto più occorre per seguire e comprendere gli indirizzi moderni del pensiero, nelle varie branche dell'attività umana.

«Allo scopo di fornire la Biblioteca del maggior numero di opere, con dispendio minore, mi rivolgo a tutti i cittadini per ottenere da ognuno un solo libro, sufficiente per dimostrare la generale comprensione nei problemi della Coltura Popolare.

«Con la certezza che la S. V. risponderà al mio appello, contribuendo al rapido affermarsi della prima Biblioteca popolare cittadina ringrazio, riservandomi di comunicare il di Lei nome, nei giornali locali a sprone ed incitamento degli altri offerenti».

***

I libri si ricevono alla Biblioteca ogni giorno dalle ore 16 alle 18.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
Attendendo "SARDANAPALO,, di Giorgio Byron

Giorgio Byron (1788-1824) uno dei maggiori poeti romantici del secolo scorso ed il più grande dei poeti inglesi dopo Shakespeare, uomo generoso, spirito di avventura, imponente d'aspetto per vigoria e bellezza, dimorò lungamente in Italia sopratutto a Venezia ed a Ravenna. Nel 1820 trovandosi appunto in quest'ultima città, ospite della contessa Guiccioli Gamba, scrisse il «Marin Faliero», «I due Foscari», il «Sardanapalo» ed il «Caino». Espulso dagli stati pontefici per la sua amicizia coi carbonari, si trattenne qualche tempo in Toscana e nel 1823 corse in aiuto dei greci insorti, lasciando più tardi la vita a Missolungi.

***

«Sardanapalo» dunque fu scritto nel 1821 ed appartiene a quel ciclo drammatico che non ha dato certamente la fama al grande poeta in Inghilterra ed in Europa, alla così detta seconda maniera byroniana iniziatasi a Venezia e che risente terribilmente del cinismo delle teorie di Voltaire, mentre prima il grande scrittore aveva piuttosto considerato gli uomini attraverso al prisma di Gian Giacomo Rousseau.

L'idea di scrivere «Sardanapalo» era però sorta in Byron molto tempo innanzi, sin da quando, giovanissimo, leggeva le storie di Diodoro Siculo; venne ripresa, come dissi, a Ravenna quando parlando, un giorno, con la contessa Teresa Guiccioli, questa ebbe a rimproverargli di non aver saputo dimostrare in nessuna sua opera come l'amore di una donna possa essere sprone a grandi cose.

In una lettera ad un amico il poeta scriveva: «ho fatto di «Sardanapalo» un uomo valoroso, benchè dedito ai piaceri, come la storia ce lo rappresenta, e perciò simpatico quanto le mie povere forze sono riuscite a renderlo». E più tardi scriveva ancora: «vi mando la tragedia; vedrete essere state esattamente osservate le unità di luogo, di tempo e di azione; la scena si svolge sempre nella stessa sala, il tempo dell'azione, una notte d'estate, cioè nove ore e forse meno, benchè cominci prima del calar del sole e finisca prima del levarsi di esso...

Confido che non potrà essere creduta da alcuno una tragedia politica; ciò era tanto lontano dalle mie intenzioni, che io non ho pensato, nel comporla, se non alla storia dell'Asia».

«Nella tragedia di Byron la figura dominante, la figura più simpatica è quella di Mirra, la schiava greca di Sardanapalo. Certamente nel creare il carattere di Mirra il poeta si ispirò a colei che lo aveva spronato a scrivere un lavoro in cui venisse posto in primo piano il sacrificio e la dedizione di una donna verso l'amante. Ed [illegible] è certamente lo spunto più nobile della tragedia tanto da far maggiormente spiccare la generosa figura di Sardanapalo, quantunque Byron non abbia fatto del re di Ninive e d'Assiria quel mostro che per sè aveva lasciato scritto un epitaffio da Aristotile giudicato «conveniente per un porco».

***

«Sardanapalo» che la compagnia Tumiati rappresenterà il giorno 10 corr. al Teatro Puccini, è tradotto e ridotto da Mario Giobbe il grande traduttore dell'opera di Rostand, il poeta [illegible] che tutta Italia conosce. E' quindi certo che il pubblico udinese non potrà mancare al grande ed atteso avvenimento artistico.

Ard.

AL CECCHINI

Il più lusinghiero dei successi ha coronato le recite della *Compagnia d'Operette Cioni* ed il pubblico è rimasto veramente entusiasta e soddisfatto. Oggi avremo l'operetta brillantissima *«LE TRE RAGAZZE DELLA CASA»* nella quale avrà parte importante la nota artista *Ofelia Majeroni* già conosciuta dal pubblico udinese per i successi riportati al Teatro Puccini con la compagnia *Città di Milano*.

Allo schermo il tanto atteso film *«LA MANDRAGORA»* lavoro di una drammaticità impressionante e di una lussuosità sfolgorante. L'arte di Brigitte Helm, Paul Wegener e Ivan Petrovich sono la maggior garanzia per tale lavoro.

Lo spettacolo è indicatissimo per famiglie ed i prezzi rimangono inalterati.

Repliche per acclamazione all'EDEN di
VIGILIA D'AMORE

Allo scopo di dare a tutti modo di vedere il più grande spettacolo presentato nella presente dalla celebre casa americana «Artisti Associati» e per aderire a numerose richieste pervenute anche a mezzo corrispondenza, oggi lunedì dalle ore 7 con speciale esecuzione orchestrale dall'inizio, avranno luogo al primario Cinema Eden le ultimissime repliche di «Vigilia d'amore», il film della passionalità che ha soggiogato tutti i cuori per merito dei due celebri protagonisti Ronald Colman e Wilma Bancky, gl'indimenticabili interpreti di Angelo delle Tenebre.

Oggi i prezzi sono normali e sanno valevoli tutti i biglietti a riduzione.

La premiere della magnifica operetta viennese «Le più belle gambe di Berlino» indetta per oggi lunedì, per la suddetta considerazione viene portata allo schermo domani martedì. Detto film edito dalla celebre casa U. F. A. di Berlino, riporterà vivo successo di eleganza, eccentricità e comicità; sarà la rivelazione di una nuova stella bellissima che assurgerà alla fama mondiale: Ellen Richter.

Al Moderno

I 4 *BATTELLINI* continuano a deliziare il pubblico con i loro canti e le danze piacevolissime, questi giovani artisti hanno saputo conquistar le simpatie dei frequentatori che non si stancano di far loro bissare le indovinate canzoni. Essi si tratteranno fra noi ancora per due giorni soltanto.

Allo schermo, da oggi, una vecchia conoscenza del pubblico: il rubicondo e simpaticissimo Fatty nel ruolo di *«MARITO ALLEGRO»*.

Cine Italia

Oggi L'EREDE DI CASANOVA. Film di un fascino speciale. Interpreti: Andree Lafayette, Harry Harat. Accompagnamento d'orchestra. Ambiente riscaldato.

Le opere del Regime

L'aquedotto del Cornappo

Imminente ripresa dei lavori

Dopo lunghissimi anni di attesa, dopo un succedersi di pratiche tecniche ed amministrative e difficoltà di ogni genere, i lavori dell'acquedotto del Cornappo stanno per essere ripresi con la sicurezza che, ora, senza ulteriori soste, verranno condotti a termine nel minor tempo possibile.

E la notizia che si sta diffondendo, è accolta con vero giubilo non solo dalle nostre buone popolazioni, che si trovano in una condizione incredibile di inferiorità e di disagio, ma anche da quanti hanno a cuore la salute ed il benessere del nostro popolo, l'avvenire di una zona fra le più belle e ridenti del nostro Friuli.

I lavori del 1914

Come è noto, perchè altre volte abbiamo portato sulla stampa l'importante problema, il progetto dell'Aquedotto del Cornappo risale al 1912. Esso deve approvigionare d'acqua potabile i Comuni di Tricesimo, Cassacco, Treppo Grande e Segnacco (ora incluso nella più grande Tarcento), derivando l'acqua nella quantità minima di 24 litri al minuto secondo dalle sorgenti del Cornappo sulle falde meridionali del Monte Maggiore a circa 25 chilometri da Tricesimo. „ ,

I lavori furono iniziati nel 1914 ed in quattro mesi circa venne ultimata la captazione di due gruppi di sorgenti che assicurano per sè soli più di 30 litri al minuto secondo. Successivamente venne costruita la parte muraria dell'«edicola di intubamento» e collocata la tubatura maestra per circa due chilometri.

Con lo soppio della guerra i lavori furono sospesi per ordine del Comando del Genio della Seconda Armata e non ostante le pratiche esperite, non fu possibile riprenderli durante il periodo della guerra che precedette l'invasione.

Avvenuta la liberazione, fino dai primi mesi del 1919 la Rappresentanza Consorziale chiese al Governo che fosse considerato danno di guerra la mancata attuazione dell'Acquedotto, dato che nel 1915 l'autorità militare aveva requisito un importante quantitativo di tubi già provvisti per il proseguimento dei lavori. Senonchè le pratiche fatte in questo senso e che si trascinarono per circa due anni, ebbero esito assolutamente negativo.

Il progetto, aggiornato nei prezzi e modificato per l'inclusione nel Consorzio del Comune di Treppo Grande, rimase sempre allo stato di progetto.

La breve ripresa del 1924

Nel 1924, in seguito al vivo interessamento del Fascio locale, l'allora Commissario Prefettizio comm. Innocenti ottenne dal Ministero l'approvazione del progetto per l'esecuzione dei lavori del primo tronco, importanti una spesa complessiva di lire 896.800 che venne coperta con un mutuo supplettivo di lire 361.800 in aggiunta al mutuo concesso fino dal 1913, e che rappresentava allora l'importo totale della spesa per la costruzione dell'Acquedotto, li lire 535 mila.

Nella primavera - estate del 1924 vennero pertanto rimesse in efficienza le opere eseguite nel periodo antibellico ed eseguita la costruzione di circa otto chilometri di nuova conduttura di acciaio del diametro interno di millimetri 200 in continuazione di quella già posata, arrivando così con la tubatura maestra fino all'abitato di Torlano di Sotto, presso il bivio di Ramandolo.

Per il rimanente del tracciato vennero suggerite dal Ministero delle varianti ed aggiunte al progetto originario, in relazione all'inclusione nel Consorzio del Comune di Treppo Grande ed all'opportunità di aumentare la portata normale dell'Acquedotto e di ripartire a «pelo libero» invece che «sotto carico» l'acqua totale proporzionalmente fra i quattro Comuni in modo da eliminare possibili motivi di contestazione.

Dette varianti ed aggiunte che vennero studiate, con la competenza e la diligenza che lo distinguono, dall'ing. Giov. Nino Mantovani nominato direttore dei lavori in seguito alla morte del compianto prof. ing. Zanetti, e che ebbero la piena approvazione degli Uffici Tecnici della Direzione Generale di Sanità, per difficoltà di carattere amministrativo e finanziario, determinarono un nuovo ritardo nella realizzazione dell'opera tanto auspicata.

L'interessamento di S. E. Spezzotti e di S. E. il Prefetto Motta

All'espletamento delle pratiche laboriosissime, rivolsero ogni premura il presidente del Consorzio cav. Ellero e il segretario cav. uff. Bortolotti con il valido concorso del Fascio locale, ed altre egregie persone.

Ma fra coloro che maggiormente e autorevolmente patrocinarono presso il Ministero la definizione dell'annoso problema è doveroso ricordare S. E. l'on. Luigi Spezzotti, nonchè S. E. il Prefetto Motta, che nel novembre scorso, allorchè sembrava che un ulteriore rinvio nella concessione del mutuo dovesse ritardare ancora una volta il proseguimento dell'opera, presero a cuore il nostro vitalissimo problema.

Perlochè se la Cassa Depositi e Prestiti, con decreto del 10 luglio ultimo scorso, ha concesso un mutuo per la somma di lire 2.390.350 da servire per la condotta principale, si ha ora la certezza assoluta che il mutuo verrà corrisposto in tre esercizi consecutivi, a cominciare dal 1928-29.

L'opera verrà compiuta entro l'anno

Ciò non significa però che la nostra attesa debba protrarsi ancora tre anni.

Sappiamo infatti che in seguito a particolari accordi conclusi dal presidente del Consorzio cav. Ellero, con la potente Società di Dalmine, produttrice dei tubi Mannesmann, l'opera finanziaria verrà completata entro il corrente anno.

I lavori compredono:

1.) la conduttura maestra da Torlano di sotto fino al «ripartitore generale» da costruirsi a Ciuc di Morig, sulla sinistra del Torre, dirimpetto al Ponte di Mulinis;

2.) la costruzione di tre serbatoli pensili di mc. 85 (di Tricesimo, Cassacco e Treppo), di un serbatoio pensile di metri cubi 45 a Felettano e di un interrato a Segnacco;

3.) l'allacciamento del «Ripartitore Generale» ai serbatoi e tutte le opere di presidio, (scavi in roccia, murature in calcestruzzo), per la tubazione maestra sul Monte Bernadia.

I lavori furono divisi in quattri lotti ed il giorno 27 dicembre testè passato si è svolta l'asta del primo lotto, per i lavori di costruzione, cioè del tronco di conduttura maestra da Torlano di Sotto al «Ripartitore» di Ciuc de Morig, di cui rimase deliberataria, con un ribasso del 5.60 per cento l'Impresa Ceschia di Tarcento. E fra brevi giorni i lavori verranno iniziati, sotto la direzione dell'ing. Mantovani, che ha già predisposto l'asta anche degli altri lotti.

La distribuzione dell'acqua nella primavera del 1930

Con il nuovo mutuo concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti di L. 2.390.350, l'acqua giungerà ai serbatoi pronta per essere rimessa nelle condutture interne dei rispettivi Comuni. Alla rappresentanza consorziale spetta ancora provvedere il finanziamento per le dette condutture interne di distribuzione, la cui spesa è preventivata in L. 1.153.000.

Allo scopo che i lavori procedano sino alla fine senza ulteriori sospensioni, il Consiglio Consorziale, in una delle ultime sedute, ha dato speciale incarico al presidente di iniziare subito le trattative per la contrattazione del mutuo supplettivo, e non vi ha dubbio che questa ultima pratica non subirà ritardi, per modo che si può avere la certezza che l'inaugurazione dell'opera avverrà entro la primavera del prossimo anno, 1930.

UNA VISITA ALL'EDICOLA DI INTUBAMENTO

LA PROVA DELLA PRESSIONE A TORLANO DI SOTTO

Schema dell'Acquedotto

Nelle sue linee schematiche l'acquedotto finito consisterà, come risulta dalla relazione al Progetto esecutivo fatta dal Direttore dei Lavori ing. Mantovani: delle opere di raccolta dei due gruppi di sorgenti Tasajavoran e Topatoze: di quelle da eseguirsi per l'allacciamento del terzo gruppo, di sorgenti «Tapotcragneroban e Potdinan» e per la sistemazione e il recintamento di tutta la zona di protezione; dell'«edificio di raccolta o d'intubamento» e di un'asta di condotta maestra fra il detto edificio (quota di carico m. 574 sul mare) e quello tetraripartitore di Morig (quota arrivo m. 325) tutta in acciaio tipo Mannesmann lunga chilometri 13.788 con diametri di 150 e 200 mm.

Dal detto ripartitore deriveranno 4 condotte pure di acciaio Mannesmann, terminanti a piccoli serbatoi murarii integrativi delle portate ed equilibratori delle pressioni; l'una fino al serbatoio interrato di Segnacco (quota acqua 284) lunga chilometri 2.443 con diametri di mm. 100 e 75; la seconda fino al serbatolo pensile di Treppo (quota 256.50) lunga chilometri 7.920 con diametri di mm. 125 e 100; la terza fino al serbatoio pensile di Cassacco (quota 200) lunga Km. 6.235 con diametri di 100 e 75; la quarta fino al serbatoio pensile di Felettano (quota 235) in Comune di Tricesimo lunga chilometri 7.325 con diametri di mm. 125, 100 e 75.

Da questa ultima linea un tronco derivato, lungo m. 360 col diametro di mm. 100 salirà ad un serbatoio pensile sul colle del Castello Valentinis (quota 250) centro di distribuzione del Capoluogo. Le distribuzioni interne nei singoli Comuni saranno fatte mediante tubi partenti dai serbatoi, con ramificazioni a spina di pesce e due anelli (Tricesimo e Treppo) come risulta dal cliché, su una lunghezza totale di chilometri 31.387 con diametri interni di mm. 125, 100, 75 50, 40.

Nell'insieme la rete avrà lo sviluppo di chilometri 69.373 e sarà munita di tutti gli occorrenti apparecchi di chiusura, sfiato, scarico, contatori, idranti e di alcune fontanelle pubbliche.

4.600.000.00 di spesa

L'Acquedotto del Cornappo che, nel 1914, per i tre Comuni di Tricesimo, Cassacco e Segnacco, avrebbe costato lire 436.000 importerà, comprese le opere già eseguite, una spesa di lire 4 milioni 646.800.

Mentre per i mutui contratti nel 1913 e nel 1924 per l'importo di lire 896.800, il Consorzio beneficia della Legge 15 Giugno 1911 (ammortizzamento in cinquant'anni senza interessi), per il mutuo già concesso di lire 2.390.350 e per quello da concedersi dalla Cassa Depositi e Prestiti per le condutture interne il Consorzio deve provvedere l'ammortizzamento in 35 anni e corrispondere l'interesse del 2.50 per cento, mentre lo Stato concorre con il 4 per cento del tasso. La spesa risulterà dunque decuplicata e l'aggravio per i contribuenti dei Comuni Consorziati è evidente.

Senonchè con l'approvvigionamento dell'acqua potabile verrà risolto il maggiore e più indispensabile problema di questa zona, problema di carattere igienico, sociale ed economico al quale è legato l'avvenire e la prosperità delle nostre popolazioni.

Con l'acquedotto del Cornappo si realizzerà la bonifica integrale di questi nostri paesi e si porterà sollievo e ristoro alle condizioni sanitarie locali che non sono sempre ottime. Le nostre popolazioni ben sanno tutto questo, e perciò sono preparate a sopportare serenamente gli oneri che deriveranno dall'acquedotto per il pagamento degli interessi e per l'ammortizzamento dei mutui, specialmente nei primi anni, fino a che non saranno estese al massimo le utenze private nei capoluoghi e nelle frazioni.

L'avvenire di Tricesimo

Ma se l'Acquedotto del Cornappo è richiesto con impazienza dalle popolazioni dei quattro Comuni consorziati, e la popolazione di Tricesimo quella a cui maggiormente interessa la sua realizzazione.

Tricesimo, che nel passato anche recente ha avuto una notevole importanza non solo commerciale, ma anche quale luogo di villeggiatura, grazie alla sua posizione privilegiata ai piedi dei nostri Colli, al riparo dai venti; Tricesimo ha visto purtroppo in questo ultimo ventennio, diminuire la sua importanza ed il suo sviluppo. La causa di questo arresto è precisamente stata la mancanza di acqua potabile, che ha distolto da Tricesimo quanti negli anni di maggiore sviluppo edilizio pensavano a costruirsi qui la propria villa o il proprio nido.

E' ragionevole quindi provedere che l'Acquedotto varrà ad assicurare a Tricesimo in breve volger di anni quella ripresa, che farà di questo ridente centro uno dei più ricercati soggiorni della nostra Provincia.

Mario Asquini

Per avere copie del giornale spedire l'importo relativo anticipatamente alla nostra Amministrazione.

L'importante Riunione in Prefettura per gli orari ferroviari

S. E. il Prefetto, presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, ha — come dicemmo — convocato sabato mattina, nel palazzo del Governo, i rappresentanti delle Ferrovie e quelli del commercio e dell'industria, per un esame degli orari ferroviari attualmente in vigore nella zona della Provincia.

Del Consiglio dell'Economia erano anche il vice presidente senatore Morpurgo, i presidenti di Sezione cav. Morelli de Rossi e dott. Volpe, il consigliere profess. cav. Enrico Marchettano, ed il direttore dott. Giaccone.

Le Federazioni Provinciali dei Commercianti e degli Industriali erano rappresentati dai rispettivi Presidenti cav. Brolli e ing. cav. Fachini.

Per l'amministrazione delle Ferrovie erano intervenuti il comm. ing. Francesco Tessitori, capo del Compartimento di Trieste, il comm. ing. Remigio Valgoi, capo del Compartimento di Venezia e il cav. uff. ing. Gino Guiducci ispettore capo a Trieste.

S. E. il Prefetto espose chiaramente, in relazione al nuovo orario ferroviario, i punti che hanno motivato le recenti proteste della stampa. Ne seguì una discussione esauriente, dalla quale risultarono le buone disposizioni dei delegati delle Ferrovie ad assecondare, in quanto sarà possibile, i desideri della provincia di Udine.

Particolarmente esaminati furono gli orari della Sarsa Friulana, quelli esistenti attualmente sulla linea Udine-Trieste, e quello inerente al treno notturno Venezia-Udine ed in arrivo alla nostra Stazione alle 4.15.

Fu pertanto stabilito che il Consiglio dell'Economia presenterà un nuovo memoriale, nel quale saranno concretate le definitive proposte per i miglioramenti da apportarsi agli orari vigenti, memoriale che i rappresentanti dei due Compartimenti appoggeranno presso la Direzione Generale delle Ferrovie.

GEMONA

Un cadavere in un fossato
Trattasi di una disgrazia

Nel tardo pomeriggio di ieri, in località Campolesso, alcuni contadini rinvennero, in un fossato fiancheggiante la strada, il cadavere di certo Cargnelutti Antonio, di anni 32 di Gemona. Il poveretto che lascia la moglie e quattro figli, mancava da casa dal 4 gennaio. A nulla avevano valso finora le ricerche della moglie e dei parenti. Si presuppone che, colto da malore, sia caduto nel fosso e li abbia trovato la morte per annegamento.

La Famiglia FLORETTI ringrazia sentitamente tutti quelli che onorarono con la loro presenza o con manifestazioni di cordoglio la memoria del suo caro

ANGELO

UDINE, 6 gennaio 1929.

I genitori, il fratello, la sorella e parenti tutti, commossi e riconoscenti per la solenne dimostrazione di stima e di affetto tributata all'amatissimo

Dott. Avvocato

LUIGI ZAMPARO

porgono sentiti ringraziamenti all'On.le Sig. Podestà per il suo intervento ai funerali alle Associazioni e Rappresentanze che vollero onorare la memoria del compianto Estinto e infine ai valenti Sanitari dell'Ospitale Civile per le amorose cure e l'assistenza prestata.

Ringraziano ancora tutti coloro che in qualsiasi modo contribuirono alla manifestazione di affetto e simpatia tributata al loro caro.

UDINE, 7 gennaio 1929 - VII.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

CERCASI subito negozio posizione centrale con due vetrine, retro, Scrivere Cassetta 25 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI vasto laboratorio falegnameria ed affini. Amm.ne Giaromelli Via Grazzano Udine.

AFFITTASI a persone distinte camere amobiliate volendo comodo cucina, Vicolo Silio 12.

AFFITTASI grandissimo locale adatto magazzino. Officina Via Mentana 5.

A persona seria affittasi camera mobiliata possibilmente con pensione. Rivolgersi Cassetta 27 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI vicinanze città casa con stalla tre campi orto 180 mensili. Rivolgersi Via Aquileia 36 (Negozio).

COMMERCIALI

VENDESI fioriera grande specchio stile Luigi XV. Via Sale 11.

AFFITTASI a persona distinta camera ammobiliata. Via Mentana 7.

CASETTA, Viale Venezia quasi ultimata, ricavabili otto locali, annesso orto, esente imposte, vendesi 12.500. Cassetta 26 Unione Pubblicità, Udine.

GELONI? Gelonisolvina Contini, Farmacie depositarie: Udine: Bosero, Trebbi, Francescutti, Beltrame — Codroipo: Zanelli, Stroili — Rovereto: Thaler — Spilimbergo: Pincher — Palmanova: Treleani. — Chiederla ovunque. Laboratorio Farmacia Contini, Firenze.

La domenica sportiva

Il Campionato di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

Milan - *Dominante 2 a 0
*Torino - Atalanta 7 a 0
*Bari - Triestina 4 a 2
*Livorno - Roma 1 a 0
*Pro Patria - Casale 2 a 1
*Padova - Legnano 3 a 1
Alessandria - *Novara 1 a 0
Modena - *Prato 3 a 2

GIRONE B

*Ambrosiana - Pistoiese 9 a 1
Genova 1893 - *Lazio 2 a 0
*Brescia - Venezia 3 a 1
*Pro Vercelli - Reggiana 4 a 0
Juventus - *Biellese 3 a 1
Bologna - *Verona 6 a 1
*Napoli - Fiumana 2 a 1
*Fiorentina - Cremonese 3 a 2

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

*Trento - Ancona (s. i. c.)
*Aspe - Grion Pola 1 a 1
*Carpi - Treviso (s. i. c.)
Forlì - *Fiume 4 a 2
*Pro Gorizia - Thiene 0 a 0
*Mantova - Udinese 1 a 0
*Faenza - Spal 4 a 2
Monfalcone riposa.

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

GIRONE A

	Incontri				Punti		
	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Torino	12	10	1	1	68	10	21
Milan	12	10	1	1	34	10	21
Alessandria	12	6	4	2	27	22	16
Roma	12	6	2	4	30	18	14
Pro Patria	12	6	2	4	21	23	14
Padova	12	5	4	3	24	26	14
Modena	12	5	4	3	23	23	14
Atalanta	12	4	4	4	18	20	12
Livorno	12	4	3	5	26	25	11
Casale	12	4	2	6	30	25	10
Dominante	12	4	2	6	13	27	10
Legnano	12	4	1	7	10	31	9
Triestina	12	3	2	7	21	33	8
Bari	12	2	2	8	16	29	6
Prato	12	2	2	8	16	33	6
Novara	12	2	2	8	14	33	6

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bologna	12	9	3	0	39	10	21
Brescia	12	9	1	2	21	15	19
Juventus	12	7	4	1	42	8	18
Genoa 1893	12	7	3	2	38	17	17
Ambrosiana	12	7	2	3	31	18	16
Cremonese	12	6	2	4	22	19	14
Biellese	12	4	2	6	17	20	11
Pro Vercelli	12	4	3	5	28	23	11
Napoli	12	4	3	5	24	29	11
Venezia	12	4	2	6	23	24	10
Lazio	12	4	1	7	19	21	9
Pistoiese	12	4	1	7	13	39	9
Verona	12	4	0	8	10	32	8
Fiumana	12	4	0	8	15	35	8
Reggiana	12	1	4	7	25	40	6
Fiorentina	12	2	0	10	14	44	4

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Monfalcone	13	9	3	1	26	8	21
Udinese	13	8	2	3	30	9	18
Forlì	13	8	2	3	29	13	18
Aspe	13	7	3	3	26	19	17
Spal	13	7	2	4	25	20	16
Anconitana	12	6	3	3	25	18	15
Mantova	14	7	1	6	19	21	15
Grion Pola	12	6	2	4	23	10	14
Faenza	12	6	0	6	20	22	12
Thiene	13	4	2	7	12	21	10
Gorizia	13	3	2	8	15	25	8
Fiume	13	2	3	8	17	40	7
Trento	12	3	1	8	12	24	7
Treviso	12	3	1	8	16	26	7
Carpi	12	2	1	9	12	29	5

Bosisio riappare sul ring battendo l'inglese Bord

Milano 6. — Il campione italiano di Boxe per la categoria pesi medio leggeri Mario Bosisio, dopo l'incidente automobilistico del quale fu vittima la scorsa estate, è riapparso oggi sul ring, al palazzo dello sport, in un combattimento con il londinese Villy Bord, prima serie inglese aspirante al titolo europeo dei Welters. L'incontro in dieci riprese è terminato colla vittoria di Bosisio ai punti.

Si sono svolti anche altri incontri dei quali ecco il dettaglio. Le prime serie della categoria pesi piuma Bert Freeman di Londra e Ambrogio Redaelli di Milano terminato alla pari dopo dieci riprese. I pesi leggeri Anacleto Locatelli e Saverio Turiello entrambi di Milano terminano anche essi alla pari. Nando Simionato prima serie della categoria dei pesi leggeri vince Pietro Bianchi ai punti in un incontro di otto riprese.

Il Cross Country Nazionale vinto da Lindo Nuvia

Milano 6. — Nel pomeriggio, presso le campagne di Cesano Maderno, si è svolto su un percorso di 5 chilometri un Cross Country Nazionale al quale hanno parpartecipato una sessantina di concorrenti. La gara è terminata coi seguenti risultati: 1. Nuvia Lindo della S. G. Comense in 18 primi; 2. Peroni Carlo della Pro Patria di Busto Arsizio a 60 metri; 3. Davoli Angelo del Gruppo Sportivo Nafto di Genova; 4. Squellati della Pro Patria di Busto; 5. Prato del G. S. Berchet di Milano; 7. Falchero della 1.a Zona della Milizia di Torino.

I bianco-neri in panne

Mantova-Udinese 1 a 0

Nella città virgiliana, come a Pola, la squadra friulana ha fatto la fine del topo; e, risultato nudo e crudo a parte, non è riuscita per la prima volta in una partita a depositare, comunque, nella rete avversaria un pallone.

Sta bene che gli incontri da giocarsi fuori dalle pareti domestiche sono nella loro quasi totalità preventivamente posti in passivo, ma ciò non giustifica, nemmeno in parte, l'odierna sconfitta amenochè non si abbia a ragionare in maniera tale da ammettere un declino di forma negli uomini di Cantarutti ovverosia una miglior classe nelle avversarie che via via va incontrando l'Udinese.

Che una squadra riesca a segnare, e che pure un Cassetti si lasci sfuggire, una volta tanto, un pallone è cosa che rientra, diremo così, nei quadri dell'ordinaria amministrazione. Quello che ci sorprende è sopratutto il mancato goal che gli uomini di punta non sono riusciti ad ottenere. Smarrimento, incertezza, precipitazione, rivalità? Chi lo sa. La sorpresa torna quando si pensi che l'Udinese aveva sinora fatto breccia in tutte le più robuste muraglie difensive.

Se poi poniamo a paragonare, sia pure indirettamente, la vittoria ottenuta dai monfalconesi a Mantova dobbiamo dedurre che la squadra friulana in questo momento non rappresenta per la candidatura della vittoria finale pericoli maggiori di quelli che avanzano Aspe, Forlì, Spal, Anconitana Grion e Mantova.

Indubbiamente, perdere per uno a zero — che sostanzialmente è la medesima cosa che sobbarcarsi il punteggio più clamoroso — vuol dire aver speso quasi tutte le cartucce quando per l'avversario si chiama Mantova, quel Mantova stesso che or sono otto giorni pregava il Parma sul suo campo, vuole ancora dire aver ultimato onorevolmente la fatica.

Ma le nostre considerazioni vanno oltre, più in là della sconfitta e del modo con la quale la si è dovuta subire.

L'Udinese ha marciato a meraviglia insino a che la sua intelaiatura è rimasta intatta. Da quando poi si è cominciato il lavorio degli spostamenti, delle sostituzioni a getto continuo, nell'ostinazione di voler conservare uomini a posti inconsueti, a valorizzare elementi superati, il passo si è dimunito, si è reso incerto, incolore, faticoso e solo a tratti è balzata vivida la fiamma della classe del calcio friulano, ma frutto più che altro di uno sforzo superiore e violento.

Malgrado ciò la massa dei nostri sportivi, benchè amareggiata, non è venuta meno alle sue aspirazioni, alla sua fiducia verso la squadra dalla quale però attende una definitiva sistemazione che le permetta, se è possibile, di guadagnare parte del terreno perduto.

G. A. Colonnello

L'attività sportiva nel Pordenonese

In tutti i diversi rami dello sport Pordenone ha spiegato una magnifica attività, mercè l'interessamento e l'opera appassionata che ha spiegato e va spiegando il Podestà co. Arturo Cattaneo per favorire efficacemente lo sviluppo di tutto ciò che può favorire l'elevamento fisico e morale della nostra gioventù.

Egli, brillantemente coadiuvato dal sig. Renato Zotti, il quale da molti anni regge con capacità l'Unione Sportiva Pordenonese, ha voluto che la nostra città non fosse seconda a nessun'altra del Veneto per attività ed iniziative.

Un quadro, per quanto possibile completo, di quello che si è fatto a Pordenone si può avere dai seguenti dati che abbiamo cercato siano più esatti possibile.

ATLETICA. — Nonostante gli scarsi mezzi finanziari e l'apatia e l'indifferenza del pubblico molto si è fatto. Il G. S. Cot. Veneziano ha organizzato dei campionati sezionali, riportando per mezzo dei due magnifici atleti Agosti e Parolini senior che tra l'altro hanno avuto l'onore d'indossare la maglia azzurra, notevoli successi. L'U. S. P. e il G. S. C. V. hanno anche organizzato la eliminatoria del Gran Premio dei Giovani e la nostra città, unica nel Veneto, ha avuto l'onore di essere rappresentata alla finalissima di Forlì da 4 atleti: Parolini junior, Mozzon, Polesel e Cristofori.

Per il 1929 le due associazioni hanno in animo di svolgere un'attiva opera di propaganda in favore dell'atletica leggera organizzando gare locali e regionali; non trascurando nel contempo la atletica femminile.

La sezione dell'O. N. D. ha organizzato lo scorso mese di giugno, con largo concorso di giovani, i campionati dopolavoristi comunali e per domenica 23 corr. farà disputare l'eliminatoria per il Campionato Provinciale che si corse a Udine il giorno 26 scorso mese.

GINNASTICA. — Le società locali, pur da soli due anni dedicatesi a questo sport, hanno fatto in modo di riportare onorevili risultati al Concorso di Milano, vincendo con Mario Agosti la gara atletica seniori e classificandosi 4.a nella staffetta. La squadra delle Giovani Italiane del G. S. C. V. ha partecipato invece al I. Concorso Nazionale di Roma riportando il premio di I. grado e classificandosi 45.a su oltre 150 squadre.

Anche i campionati di Ginnastica Artistica hanno dato ottimi risultati.

Per il 1929 il programma è questo:

G. S. C. V.: Partecipazione al Concorso Nazionale Femminile ed al Concorso Internazionale maschile.

U. S. P.: Partecipazione al Concorso Intersezionale maschile.

CALCIO. — Da pochi mesi si è istituita la nuova squadra di calcio che sotto la guida del sig. Mario Puppin e del direttore sportivo Neto Sartori ha dato già buoni risultati ed altri più buoni ne fa sperare.

Per ora si è iscritta al Campionato di 3.a divisione dove occupa attualmente in classifica un posto d'onore e se non le mancherà l'appoggio della autorità e della cittadinanza, potrà ben presto aspirare al passaggio nella divisione superiore.

CICLISMO e MOTOCICLISMO hanno dato ottimi risultati e specialmente con l'organizzazione di gare e di gite turistiche alle quali hanno partecipato numerosi soci.

ALPINISMO. — Varie gite sono state organizzate quest'estate dalla locale sezione del C. A. I. e tutte hanno avuto un magnifico successo e per il numero dei partecipanti e per la bellezza delle località che si avevano per meta.

Sono state organizzate due conferenze: una del prof. Cesa de Marchi, l'altra dal prof. Ferdinando Pezzotti.

La più alta lode è doveroso rivolgere al benemerito presidente ing. Arrigo Tallon che con zelo ed amore cura il buon andamento della Sezione.

Chiudiamo questa breve rassegna con soddisfazione, perchè constatiamo che nello sport, la più bella forma di elevazione fisica ed intellettuale, Pordenone ha fatto del suo meglio.

E chiudendo così soddisfacentemente il bilancio del 1928, ci auguriamo di potere, alla fine del 1929, compilarne un altro molto più ricco e lusinghiero.

Perciò all'opera, sportivi Pordenonesi.

Il primo incontro di "La Volata" alla presenza dell'ideatore S. E. Turati

Roma, 6. — Nel pomeriggio, alla presenza di un numerosissimo pubblico, si è svolto allo stadio del partito fascista, il primo incontro del giuoco «La volata».

Dalla tribuna d'onore hanno assistito alla partita S. E. Augusto Turati, Segretario del Partito, ideatore del nuovissimo giuoco, S. E. Giuriati, ministro dei LL. PP. il comm. Melchiorri, vicesegretario del P. N. F., il comm. Marinelli segretario amministrativo, l'on. Lando Ferretti capo dell'ufficio Stampa del Capo del Governo, il comm. Favia del Core, capo dell'ufficio stampa del P. N. F. e segretario del CONI, il dott. Maltini ispettore del Partito, il gen. Pirzio Biroli, il seniore Berretta direttore centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il console Guglielmotti segretario Federale dell'Urbe, il console Biagioni capo dell'ufficio sportivo della M. V. S. N. ed altre autorità e personalità.

La partita, iniziatasi alle 15 è stata giocata dalle prime squadre del Centro Militare di educazione fisica della Farnesina e del Dopolavoro del Governatorato. Le autorità e il pubblico si sono molto interessati alle vivacissime fasi del nuovo giuoco che, pur compendiando in un'armonica sintesi gli elementi essenziali del giuoco del calcio e del rugby, ha una sua distinta caratteristica per la originalità della sua tecnica o dei motivi del suo sviluppo. Le due squadre in campo, composte ciascuna di otto uomini e cioè di un portiere, di un viceportiere, di quattro mediani, e di due uomini di punta, hanno sostenuto l'incontro con il maggior impegno, equilibrandosi nelle azioni e dimostrandosi pienamente comprese dello spirito del giuoco.

Calorosi applausi hanno salutato il termine della partita che si è chiusa alla pari, avendo segnato le due squadre cinque punti ciascuna.

Il monoplano Question Mark dopo sei giorni continua il volo

Los Angeles, 6 — Il monoplano Question Mark continua felicemente il volo col rifornimento, iniziato alle 7.25 del 1 corr. L'apparecchio ha stabilito indubbiamente una prova notevolissima sia per la resistenza dell'equipaggio, il quale è però composto come si sa di sei persone che si alternano nella manovra, sia per quella del motore che marcia ininterrottamente da così lungo tempo. (Radio Stefani).

ALTRA CRONACA CITTADINA

Riunione di medici Ospedalieri

Convocata dal Segretario Provinciale dell'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego, avrà luogo domenica 13 corr., alle ore 16, presso la Segreteria Provinciale (Via Manin) una riunione di medici ospedalieri.

Verrà trattato il seguente ordine del giorno: Comunicazioni del Segretario Provinciale — Nomina del Segretario Provinciale di Categoria da parte della Segreteria Provinciale, nella persona del prof. dott. Comm. Guido Berghinz — Nomina del Direttorio — Stato Giuridico ed economico dei medici ospedalieri e degli assistenti — Varie.

Un encomio ministeriale alla R. Dogana

In seguito al tentativo di contrabbando del dipinto del Tiepolo, già nel Palazzo Caiselli, sventato in seguito allo intervento della R. Dogana e pervenuto a questa — e precisamente al direttore superiore cav. uff. Enrico Della Savia e agli ispettori sig. Enrico Camerino e sig. Alberto Meneghetti — un encomio del Ministero della Pubblica Istruzione che qui appresso riportiamo:

«La fortuna di poter conservare al patrimonio artistico nazionale il dipinto del Tiepolo, già nel palazzo Caiselli in codesta città, che il proprietario ha di recente tentato di esportare all'estero con falsa denunzia, è indubbiamente dovuta all'avvedutezza e alla diligenza della S. V. e dei funzionari preposti a codesto Ufficio.

«Questo Ministero esprime, perciò, ai la S. V. stessa e ai predetti funzionari il suo sentito compiacimento per l'esito dell'opera veramente encomiabile che in tale occasione hanno compiuto nell'interesse del cennato patrimonio, del quale peraltro i funzionari di Dogana sono stati sempre tutori vigili ed efficaci».

MANIFESTAZIONI SPORTIVE pro Cimitero Monumentale del Grappa

Il Comitato Centrale Direttivo dell'Unione Libera Italiana di Calcio, accettando con spirito altamente patriottico ed encomiabile, la proposta della Presidenza del Comitato Nazionale pro Cimitero Monumentale del Grappa, ha disposto perchè tutti i dipendenti Comitati locali nel periodo dal 15 al 31 gennaio 1929 organizzino un incontro calcistico con l'intero incasso a favore del Cimitero Monumentale del Grappa. L'U. L. I. C. ha così dimostrato di sentire anch'essa profondamente il culto dei Sacri Morti in guerra.

UN'OFFERTA AL FASCIO PRO «RESTAURATIO AERARI»

E' pervenuta alla Segreteria Politica del Fascio di Udine l'offerta di L. 1000, pro «Restauratio Aerari» in una polizza di Assicurazione a favore di Combattenti di proprietà del sig. Lodovico Vidussi di Udine.

DITTA FRIULANA PREMIATA ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica con vivo compiacimento che la Giuria Superiore dell'Esposizione di Torino ha assegnato alla ditta Valerio e Martini di Udine il diploma di medaglia d'oro per gli oggetti in rame sbalzato esposti alla suddetta Esposizione sotto gli auspici dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie.

Vivi rallegramenti alla ditta che ha saputo meritarsi un premio si ambito.

COSPICUA ELARGIZIONE ALL'ISTITUTO ORFANI DI GUERRA

L'Amministrazione dei Legati del Comune di Udine ha erogato L. 2000 all'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco quale contributo straordinario sugli avanzi di rendita del 1927 del Legato Tullio.

TRAPASSO DELL'ASSICURAZIONE INFORTUNI

L'Ispett. Ind. e Lavoro, Circolo di Trieste comunica che col 31 dicembre hanno cessato la loro attività assicurativa tutte indistintamente le compagnie private, per cui rendonsi urgentemente avvertiti gli interessati che col 1.o gennaio, a copertura d'ogni rischio hanno libera facoltà di accedere o alla Cassa Nazionale Infortuni o ai Sindacati di assicurazione infortuni.

SESSIONE STRAORDINARIA D'ESAMI NELLE SCUOLE ELEMENTARI

La Direzione generale delle Scuole Elementari avverte chi può averne interesse, che nei giorni 28, 29 e 30 corrente, presso la scuola di via Dante, sarà tenuta una sessione straordinaria di esami di compimento inferiore (terza classe) e di compimento superiore (quinta classe) per gli adulti che avessero bisogno di provvedersi un certificato di studio per ragioni d'impiego o di lavoro.

Le domande si riceveranno presso lo Ufficio scolastico municipale fino a tutto il giorno 26 di questo mese.

Avvertesi pure che nessun'altra sessione straordinaria sarà consentita in corso dell'anno scolastico.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Funebri di un valoroso reduce

Nelle prime ore di ieri mattina un mesto corteo partiva dalla Villa di Salute di S. Osvaldo. Era preceduto da un picchetto di soldati e dalla musica militare ed accompagnava la salma di un valoroso che fu ufficiale combattente e mutilato di guerra: Ernesto Gorini, marito della signora Teresina D'Orlando, mancato a soli 35 anni. I più intimi ed un gruppo di numerosi ufficiali di tutte le armi, con delicato senso di cameratismo, seguivano la salma che, salutata a Porta Grazzano dalle note dell'Inno del Piave e dalle bandiere delle Associazioni Mutilati e Combattenti proseguì per il Cimitero. Ivi fu tumulata nella tomba della famiglia D'Orlando. A questa ed ai parenti tutti inviamo le nostre sentite condoglianze.

Solenni onoranze alla salma dell'avv. Luigi Zamparo

Le onoranze tributate sabato alla salma del compianto avv. Luigi Zamparo sono riuscite veramente imponenti, una riprova del profondo cordoglio suscitato in città e provincia da questa prematura dipartita.

Alle 14 il corteo si è formato dinanzi all'Ospedale Civile. Lo aprivano i vigili urbani e pompieri in alta uniforme, le insegne religiose, una rappresentanza degli istituti di beneficenza ed i sacerdoti. La carrozza di prima classe, trainata da due pariglie di cavalli bianchi bardati in celeste, recava nel loculo la ricca bara in noce intarsiato; sopra, un cofano di fiori bianchi dei genitori.

Ai cordoni vedemmo il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il Pretore avv. cav. Dianese per la magistratura, l'avv. co. Della Pace per l'Ufficio Conciliazione, gli avvocati Rossi e Luigi Nais per i colleghi ed il cav. Pagura per gli amici.

Seguivano le lagrimate spoglie il padre, il fratello ed alcuni parenti; quindi una larga folla di autorità, di professionisti e di amici. Vi era pure uno stuolo di signore in gramaglie.

Le esequie furono celebrate nella chiesa dell'Ospedale e quindi il corteo lentamente raggiunse il Piazzale XXVI Luglio, dove sostò per gli estremi saluti. Commoventi parole pronunciarono in elogio del defunto l'avv. Morossi ed il cav. Pagura.

Dopo di che la salma fu accompagnata al Camposanto.

Ai genitori, al fratello, alla sorella e ai congiunti tutti rinnoviamo l'espressione del nostro più sentito cordoglio.

***

Le rappresentanze dei vigili e dei pompieri sono intervenute ai funerali per disposizione del Podestà, avendo l'Estinto donato al Comune l'intera preziosa collezione ornitologica, del dott. Luigi Coiussi, medico condotto di Maiano, perchè venisse destinata all'erigendo Museo Civico di Storia Naturale.

La morte di un novantenne

Decedeva iersera nel popoloso rione di Via Grazzano, l'operaio Pietro Joppi detto «Bazaine» di anni 93 di professione conciapelli.

Conosciutissimo ed apprezzato per le sue ottime doti come onesto ed indefesso laboratore, nella sua lunga vita è stato sempre alieno da contrasti e da litigi. Di una sola casta di cittadini non si è mostrato amico: quella dei farmacisti, dai quali si tenne sempre lontano, così che in vita sua, di oltre diciotto lustri, non ha mai preso medicine di sorta. In compenso gli piaceva il bicchierino. Forse a quella sua avversione ed a questo suo amore si deve s'egli fu, oltre all'essersi mantenuto sano e vigoroso, fu sempre affettuoso e affabile e gioviale con tutti.

Era dotato di una robustezza eccezionale e fino a pochi anni or sono attendeva al suo mestiere di conciapelli, nel quale era abilissimo. Da qualche anno il sig. Giovanni Cogolo aveva assegnato al buon vecchio una abitazione e gli passava frequenti aiuti.

La sua morte, nonostante la tarda età, nella quale è avvenuta, ha destato largo compianto, come se fosse scomparso un amico di tutti. Ed è proprio vero che la longevità degli altri desta in noi sempre conforto, ravvivando la nostra speranza di lunga vita.

Al congiunti l'espressione del nostro cordoglio; alla memoria del modesto ma onesto operaio, il mesto ricordo.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(4 e 5 gennaio 1929)

Nati: maschi 3, femmine 4.

Pubblicaz. matrimonio: Giu. Degano fa legname Elda Clozza calzolaia — Alfredo Clochiatti manovale Maddalena Marcian casal. — Galliano De Faccio agric. Pia Paparotto casal. — Giov. Zammarion ferrov. Teresa Maria Toso casal. — Mario Tramontin cego. commerciante Lina Torelli casal. — Davide Clochiatti agric. Maria Picco casal.

Matrimoni: Gino Tonini commerc. Isolina Stel sarta — Gino Bacci sarte Isolina Basoni ricamatrice — Giulio Manzini ferrov. Emilia Mauro casal.

Morti: avv. Luigi Zamparo di G. a. 33 — Paolo Mattiussi fu Beniamino a. 49 contabile — Ernesto Gorini fu Carlo a. 35 agente pubblicità — Gius. Ragagnini fu Ant. a. 68 ricoverato — Anna Pividori fu Gius. a. 79 domestica — Livio Simeoni fu Guglielmo a. 30 ricamatrice.

GRAVE CADUTA

Sabato sera verso le ore 23.30 fu accolto all'Ospedale Civile, l'impresario Giovanni Feraboschi di anni 62 fu Giuseppe dimorante in Via Cividale, per frattura del terzo superiore del perone sinistro.

Riportò tale grave lesione, cadendo accidentalmente nei pressi del bar Sommariva in via Vittorio Veneto. Il medico di guardia dott. Butti, lo giudicò guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Estrazione Lotto 5 Gennaio 1929

VENEZIA	54	24	69	65	56
BARI	71	76	38	33	48
FIRENZE	53	56	69	36	82
MILANO	39	51	67	21	50
NAPOLI	77	48	67	74	47
PALERMO	11	27	55	28	32
ROMA	71	50	11	59	44
TORINO	61	72	37	75	55